

# NOTIZIARIO EDS

a cura dell'Ente dello Spettacolo

CENTRI CATTOLICI: CINEMATOGRAFICO, TEATRALE, RADIOFONICO E TELEVISIVO - ROMA - VIA DELLA CONCILIAZIONE 2/c - TEL. 561.775-564.132

N.1 Gennaio-Febbraio

= Anno II =

Roma, 28 febbraio 1962

Att.  
Centro Studi

## "I N C O N T R I"

Supplemento bimestrale del Notiziario E.D.S.  
A cura del Centro Studi Cinematografici

### ORIENTAMENTI

L'esame dei primi risultati dell'inchiesta lanciata dal C.S.C. al fine di compiere a livello nazionale una ricognizione delle varie iniziative che hanno quale obiettivo la promozione di una cultura cinematografica cristianamente ispirata, ci conferma che la formula dei dibattiti (cineforum) rimane la più diffusa e metodologicamente la più valida.

Ora nel programmare i film per tali dibattiti occorre seguire precisi criteri che sono in modo esauriente presentati da Don Francesco Angelicchio, Consulente dell'Ente dello Spettacolo, in una lettera indirizzata al Presidente dell'A.C.E.C. Mons. Francesco Dalla Zuanna, lettera che riteniamo doveroso rendere pubblica nella parte che interessa direttamente la nostra attività perchè guidi con il suo sicuro orientamento quanti si occupano del problema.

Sempre per chiarezza di indirizzo si pensa utile presentare il "Manifesto programmatico del Centro Studi Cinematografici" cui segue l'elenco delle pubblicazioni curate dall'Ente dello Spettacolo, tra le quali si trovano validi sussidi per una autentica formazione culturale cinematografica.

Per opportuna conoscenza dei responsabili e dei promotori di attività di "cineforum" riproduciamo qui appresso una parte della lettera sopra segnalata in cui vengono dal Consulente Ecclesiastico dell'Ente dello Spettacolo richiamati i documenti del Magistero che dettano le norme da osservarsi in ordine alla scelta dei film programmabili nelle sale cattoliche in occasione di dibattiti.

"...per quanto riguarda invece il quesito da Lei propostomi, e cioè quali film possono essere proiettati nelle sale dipendenti dall'autorità ecclesiastica in occasioni di dibattiti, ritengo di richiamare anzitutto alcune disposizioni della Santa Sede contenute nei seguenti Documenti:

1) Lettera della Segreteria di Stato all'O.C.I.C. per le giornate internazionali di Studio all'Avana 13 dicembre 1956: "...sarebbe inammissibile che si presentassero a determinate categorie di spettatori, col pretesto dello studio, film dichiarati esclusi o nocivi per essi, come pure di presentare a ragazzi film riservati ad adulti".

2) Lettera della Sacra Congregazione dei Religiosi 27 giugno 1957: "...tra queste garanzie, specialmente per quanto concerne i dibattiti cinematografici, sono da ricordare le segnalazioni cinematografiche, emanate dagli uffici nazionali di revisione che, come questo sacro Dicastero ha più volte ricordato, hanno valore normativo, anche per i partecipanti ai predetti cine-dibattiti, nonchè la vigilanza e guida degli Eccellentissimi Ordinari".

3) Enciclica di Pio XII "Miranda Prorsus" 8 settembre 1957: "...questa preparazione (culturale) non può certo servire di pretesto alla visione di spettacoli immorali anzi deve insegnare a scegliere i programmi in conformità con la dottrina della Chiesa circa la fede e i costumi e ad osservare le norme emanate dai competenti uffici ecclesiastici".

Inoltre, sempre per ciò che concerne l'orientamento generale dell'attività dei dibattiti cinematografici, ritengo utile ricordare quanto in data 24 dicembre 1961 il Cardinale Giuseppe Siri, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, mi scriveva, circa l'attività dei cineforum:

- 1) "selezione assoluta e tesserata dei partecipanti";
- 2) "selezione dei film senza mai oltrepassare la sopportazione morale di coloro che vengono ammessi";
- 3) "necessità di un direttore di spiegazione e discussione che sia teologicamente e culturalmente completo, nonchè capace di farsi intendere, di non divagare e di non diventare - lui per primo - un semplice esteta, timoroso di non essere à la page".

All'infuori di queste disposizioni della Santa Sede e dell'Eminentissimo Cardinale Siri, non risultano altre direttive circa l'ambito della scelta di film per dibattiti. Tuttavia, attenendomi allo spirito dei citati Documenti, mentre ritengo che nelle sale parrocchiali non possono essere proiettati al pubblico film classificati adulti con riserva, sconsigliati ed esclusi, anche

se la proiezione è seguita da dibattito, penso che, se la proiezione di un film è riservata a gruppi qualificati e preparati, possano essere programmati, con le dovute cautele, film classificati adulti con riserva, qualora l'Eccellentissimo Ordinario ne dia esplicito consenso.

Quando si ritenesse di dover presentare a soci di cineforum o a gruppi specializzati e culturalmente e moralmente formati, un film classificato sconsigliato (per ragioni di tesi e non per scene immorali), si sottoponga il singolo caso all'Eccellentissimo Ordinario....".

====°°°====

Le finalità, la linea formativa e d'azione del Centro Studi Cinematografici sono chiaramente indicate e delineate nel manifesto che presentiamo.

#### MANIFESTO PROGRAMMATICO

#### DEL CENTRO STUDI CINEMATOGRAFICI

##### 1) Premessa

"Le tre principali tecniche audio-visive di diffusione: il cinema, la radio e la televisione, non sono (pertanto) semplicemente dei mezzi di ricreazione e di svago, anche se una gran parte degli uditori e degli spettatori le considerano prevalentemente sotto questo aspetto, ma di vera e propria trasmissione di valori umani, soprattutto spirituali, e possono costituire pertanto una efficace forma di edificazione della cultura in seno alla società moderna.

"Più che la stampa, le tecniche audio-visive offrono la possibilità di collaborazione e di scambio spirituale, strumento di civiltà tra tutte le genti del globo; prospettiva tanto cara alla Chiesa, che, essendo di natura universale, desidera l'unione di tutti nel comune possesso di autentici valori".

"Sia pertanto la prima finalità del cinema, della radio e della televisione, quella di servire la verità e il bene".

"...al compito che hanno queste tecniche di servire la verità deve unirsi quello di contribuire al perfezionamento morale dell'uomo. Ciò deve essere attuato nei tre seguenti settori: informazione, insegnamento e spettacolo".

(Pio XII "Miranda Prorsus")

"Questo mondo cinematografico non può non creare intorno a sé un campo di influsso straordinariamente ampio e profondo nel pensiero, nei costumi, e nella vita dei paesi ove esso esplica il suo potere... (Pio XII - 1° Discorso su "Il film ideale").

L'intimo rapporto esistente fra il cinema e l'uomo e il suo tradursi in un profondo influsso sulla persona umana, hanno determinato il sorgere del Centro Studi Cinematografici e ne giustificano la presenza in ogni settore del mondo del cinema.

Il fenomeno cinematografico è visto dal Centro Studi Cinematografici soprattutto come un fatto umano:

- a) perchè espressione di una personalità umana;
- b) perchè destinato a persone umane ;
- c) perchè avendo un suo chiaro linguaggio ha in sè notevoli capacità di comunicare delle idee.

Tale fenomeno, colto sotto tale particolare aspetto, vuole essere dal Centro Studi Cinematografici, indirizzato:

- a) al perfezionamento spirituale dell'uomo per quello che veramente esso è;
- b) al bene sociale di cui l'uomo è contemporaneamente artefice e beneficiario;

sottolineando la capacità che il cinema ha di creare un rapporto:

- con la verità,
- con il bene,
- con il bello,

ed a comunicare tale rapporto facendone sorgere l'esigenza nello spettatore.

Tre sono perciò le linee direttive dell'azione del C.S.C.:

- l'uomo;
- il cinema,
- il rapporto che nasce da questo accostamento il cui svolgimento è caratterizzato da un profondo rispetto: per lo spettatore, considerato come persona; per il cinema, considerato come espressione di una persona umana.

## 2) Gli scopi del C.S.C.

Poste queste finalità, gli scopi del C.S.C. così si concretano:

- a) educare il gusto del pubblico ad una sempre maggiore comprensione del fenomeno cinematografico (negli elementi che lo determinano e nei rapporti che crea) e del suo linguaggio attraverso incontri (corsi culturali a mezzo di dibattiti, a mezzo di pubblicazioni, schede, riviste, giornali ecc.) atti a diffondere le idee che guidano la nostra azione;
- b) valorizzare e diffondere i film di alto contenuto artistico (come i più adatti a verificare le capacità del cinema, a creare e, quindi, a comunicare il rapporto con la verità, con il bene, con il bello);

- c) sostenere ed incoraggiare quei giovani elementi che dimostrano attitudine professionale al cinema;
- d) promuovere la preparazione e la realizzazione di opere valide e particolarmente adatte alla gioventù;
- e) approfondire la conoscenza dei Documenti Pontifici, come fonte di ispirazione del C.S.C.

3) Organi del C.S.C.

Il Centro Studi Cinematografici realizza questi scopi attraverso appositi organi:

- a) il Comitato Direttivo Nazionale;
- b) la Consulta Nazionale;
- c) i Circoli del C.S.C.

4) Mezzi del C.S.C.

Al raggiungimento di tali scopi, questi sono i mezzi ritenuti più validi dal Centro Studi:

- a) Corsi di cultura cinematografica su base nazionale, regionale, locale, che si propongono di:
  - creare un primo cosciente accostamento dell'uomo moderno al cinema;
  - approfondire la conoscenza del fenomeno nei suoi vari aspetti,
  - avviarlo ad una posizione critica di fronte al cinema.
- b) Corsi particolari per quanti vogliono collaborare all'azione del C.S.C. più da vicino.  
Tali corsi comprendono:  
approfondimenti:
  - sulle finalità del Centro Studi Cinematografici,
  - sul cinema nei suoi vari aspetti,
  - sul particolare settore al quale il collaboratore presta la sua opera (dibattito, critica, ecc.)
- c) Creazione di circoli culturali che proponendosi come fine specifico l'educazione del gusto del pubblico, accostino il medesimo a film validi discutendone i vari aspetti secondo una particolare metodologia e studino i vari problemi derivanti da tali accostamenti in particolari incontri.
- d) Reperimento di film di particolare valore e diffusione dei medesimi presso il più largo strato possibile di pubblico, attraverso particolari forme di lancio.
- e) Indagine sui particolari problemi inerenti ad una cinematografia per ragazzi, la quale indagine, (estendendosi alle migliori sale

parrocchiali che si occupano degli spettacoli per ragazzi), partendo dal rilevamento di alcuni dati di fatto circa la reazione del ragazzo, di fronte a determinati generi di film, passi, attraverso lo studio di tali dati comparati con i dati fondamentali della pedagogia, a dare concrete indicazioni alla produzione in questo settore.

### 5) La Metodologia

Perchè la varia realtà offerta dallo schermo contribuisca ad elevare l'uomo nella coscienza della sua dignità è necessario che lo spettatore di fronte ad essa sia consapevole della sua libertà e dignità, e sia in grado di valutarla con un maturo criterio e nella forma più adeguata.

Nelle sue linee essenziali il C.S.C. è orientato a rendere lo spettatore secondo i vari livelli di età sempre più consapevole di sé di fronte allo schermo attraverso:

- a) un'azione istruttiva,
- b) un'azione educativa.

a) L'azione istruttiva è orientata verso l'approfondimento e la diffusione di quanto contribuisce a realizzare un'organica comprensione del fatto cinematografico, inteso come strumento di comunicazione sociale e come linguaggio d'arte.

b) L'azione educativa è rivolta a diffondere un maturo criterio per giudicare la varia realtà offerta dallo schermo. Nel suo sviluppo essa tende ad attirare progressivamente la consapevolezza dello spettatore secondo i retti principi di una valida azione educativa.

Adeguandosi al grado di sviluppo intellettuale, di sensibilità emotiva e morale proprio dello spettatore, orienta le sue iniziative in modo da realizzare un dialogo proficuo e proporzionato alle attese del pubblico.

La linea di fondo sulla quale si muove il processo educativo del CSC volge lo spettatore:

- a comprendere le caratteristiche proprie del linguaggio cinematografico;
- a valutare le varie realtà offerte dallo schermo secondo le leggi del vero, del buono, del bello;
- a usare quanto ha conquistato come uomo e come cristiano, seguendo una propria metodologia critica.

L'azione del C.S.C. è rivolta, non solo a creare una retta coscienza cinematografica, ma anche ad offrire allo spettatore gli strumenti più idonei per realizzarla validamente.

La sua metodologia si esprime principalmente attraverso il dibattito, un dialogo fra pubblico e schermo realizzato con la mediazione del Direttore.

Questa metodologia sottolinea l'assoluta necessità dell'attiva partecipazione degli spettatori alla discussione.

Nell'esame di un'opera filmica partendo nella presentazione da una conoscenza del regista visto nell'ambiente storico o nella corrente spirituale in cui si muove, il C.S.C. nel dibattito porta lo spettatore a comprendere, valutare ed usare la complessa realtà offerta dallo schermo attraverso l'analisi narrativa, strutturale, drammatica, estetica e morale dell'opera proiettata.

===°°°===

Riteniamo conveniente segnalare alcune pubblicazioni, edite dall'Ente dello Spettacolo, che possono interessare quanti intendono approfondire lo studio del fenomeno cinematografico e la metodologia del dibattito.

#### A) PUBBLICAZIONI VARIE

##### DOCUMENTI PONTIFICI:

- "Vigilanti Cura", Lettera enciclica di S.S.Pio XI sugli spettacoli cinematografici - Una copia £. 25
- "Miranda Prorsus", Lettera enciclica di S.S.Pio XII sulla cinematografia, la radio e la televisione - Una copia £. 50
- "Il film ideale", Testo del Discorso rivolto da S.S.Pio XII al mondo cinematografico - Una copia £.120  
==°°==
- "La Chiesa e il cinema" di Salvatore Canals. Il vasto tema viene affrontato dall'A. con il preciso scopo di delineare la costruzione dottrinale, disciplinare ed organizzativa, quale risulta dal Magistero della Chiesa nel campo del cinema - Pagg.254 - £. 900
- "Film per dibattiti" - E' un elenco di film scelti per il loro valore tematico, oltrechè formale, suddivisi per genere ed argomento in modo che il dirigente di dibattito possa agevolmente operare una scelta, in vista di una presentazione al pubblico. Pagg.165 - £.570
- "Radio, cinema e televisione" - Nella loro incidenza su opinioni, cultura e costume. Come spesa voluttaria. Come fenomeno sociale di informazione. Nel rapporto didattico. Come strumento di rapporto pubblicitario. Come fenomeno psicologico. Sono questi i principali temi trattati da illustri specialisti nel volume: "Atti del Symposium per lo studio della "Miranda Prorsus". - Pagg.71 - £. 600

B) I QUADERNI DELLA "RIVISTA DEL CINEMATOGRAFO"

- "Piccola storia del cinema" di Mario Verdone - Correnti e movimenti che hanno determinato l'aprirsi ed il chiudersi dei vari capitoli della storia del cinema, sono passati in rassegna dall'A. in una chiara e completa sintesi.  
Pagg.98 (con ill.) - £.590
- "Problemi morali e giuridici del cinema" di Salvatore Canals - Come applicare ai singoli casi le norme morali e le disposizioni dell'Autorità ecclesiastica? Quali responsabilità hanno i sacerdoti che dirigono una sala cinematografica? Quali i doveri dei fedeli?  
Pagg.72 - £.450
- "L'estetica e il cinema" di Elisa Oberti - Dopo aver raggiunto una definizione sia pure schematica del fatto artistico in generale, l'A.cerca di ricondurre ad essa il film nelle sue componenti, giustificandolo come valore artistico.  
Pagg.58 - £.370
- "Film e opinione" di Filippo Paolone - In questo saggio l'A.affronta il cinema dal punto di vista sociologico, come strumento del rapporto pubblicistico.  
Pagg.90 - £.550

C) PUBBLICAZIONI PERIODICHE

- "Rivista del Cinematografo" - (Mensile di cultura cinematografica)
- "Segnalazioni Cinematografiche" - (dispense settimanali - raccolte semestralmente in volume)
- "Disco Rosso" - (annuale -- guida tascabile contenente il giudizio dei film dell'ultimo decennio--)
- "Guida Cinematografica" - (giudizio dei film dal 1934 - riedizioni poliennali)
- "Segnalazioni Preventive" - (trisettemanale)
- "Guida allo Spettacolo" - (settemanale di cinema, radio, teatro e televisione)
- "Notiziario E.D.S." - (agenzia settimanale di informazioni e documentazioni)

D) PUBBLICAZIONI PERIODICHE DEL C.S.C.

- "Incontri" - Bollettino bimestrale del C.S.C.
- "Incontri cinematografici" - Rivista di cultura cinematografica a cura del C.S.C. di Milano.

E) RECENTISSIMA DEL C.S.C.

- "Problemi sociali e giuridici del cinema" - (volume edito in occasione del Convegno di studio realizzato presso l'Università del S.Cuore il 20 e 21 marzo 1961. Il volume comprende le seguenti parti: "Cinema e responsabilità di tutti", "Arte e libertà", "Cinema e bene sociale", "Cinema fatto sociale", "Cinema e diritto", "Cinema e igiene mentale", "Cinema e condizioni storico-sociali", "Orientamenti e prospettive").

=== o o o o ===

"INCONTRI" - Supplemento bimestrale al notiziario E D S  
a cura del C.S.C. - Borgo S. Angelo, 9 - ROMA

A T T E N Z I O N E

Caro Lettore,

ci scusiamo con Lei per un disguido in cui siamo incorsi durante la spedizione del n.1 (gennaio febbraio) di "Incontri".

Erroneamente Le è stato inviato il numero di prova, ancora in bozza, anzichè quello definitivo. Della cosa ci scusiamo vivamente, facendoLe ora pervenire una copia dell'edizione corretta.

Approfittiamo dell'occasione per formularLe i nostri più distinti saluti.

LA REDAZIONE